

LA MORESCCA *incontra* LA COMPAGNIA DEGLI ZANNI



SABATO 28 MAGGIO 2016
PAGANICO SABINO
GIORNATA DELLA CULTURA

SOMMARIO

In copertina: Locandina della giornata della cultura

EDITORIALE

- Condividere

CULTURA

- Un anno di «Commissione Cultura»
- Suoni di Vita

® Un Paese si Racconta

® Dialettando

ATTUALITA'

- Lavorare Insieme
 - L' Erbario
 - Valle del Turano!
- Associazioni, commissioni e tanta voglia di fare.
- L'impegno della nostra Pro-Loco
- La Moresca incontra la Compagnia degli Zanni

NOTIZIE DAL COMUNE

SERVIZI



Periodico della Pro-Loco di Paganico Sabino (Pres. Carlo Fratini).

Direttore :

Francesco Carolis

Redazione:

Anastasio Spagnoli, Andrea Fratini, Gregorio Gumina, Valerio D'Ignazi, Sara Mattei, Chiara Federici.

Registro stampa Tribunale Rieti n° 1/2015 del 19/05/2015

Stampato nel mese di Maggio 2016

EDITORIALE

Condividere

Nell'era di Internet, la parola "condivisione" occupa un posto preminente nella vita di ciascuno di noi: al di là dell'immediato richiamo mentale al contatto tra le singole persone sui social network più diffusi, che può avere una rilevanza più o meno significativa a seconda delle circostanze e delle intenzioni, è impossibile non constatare la fondamentale importanza dello scambio di dati nel mondo contemporaneo. Che si tratti di una mail, di un esame clinico o di un semplice messaggio vocale tramite il buon vecchio telefono, la tecnologia ha dato un impulso insostituibile nel promuovere un'attività da sempre al centro dell'esistenza umana: il modesto contributo che stiamo cercando di dare nelle pagine di questo periodico va esattamente in tale direzione, nella convinzione profonda che il bello del nostro essere sta sempre in chi ci troviamo di fronte. Moresche a confronto - Il 28 maggio sarà una data storica per Paganico, un giorno nel quale lo spirito di condivisione della sua comunità sarà messo alla prova e potrà dipanarsi pienamente in un evento dalla valenza più che considerevole: la "Giornata della Cultura" sarà l'occasione per vedere a confronto la rappresentazione della classica "Moresca" paganichese con quella dei cosiddetti "Zanni" di Pescorocchiano, che hanno accolto l'invito a mettere in scena in un

palcoscenico lontano da quello casalingo il loro modo di rivisitare una tradizione bellissima. Un'ora di macchina separa Paganico dalla stessa Pescorocchiano, tra poco meno di un mese ci sarà però un filo rosso tra i due borghi che sarà decisamente più diretto degli oltre 35 km di tortuosa strada necessari per congiungere questi luoghi. Espandere l'orizzonte - L'idea del paragone e dello scambio non può che partire dall'orizzonte geografico più prossimo a Paganico, da tutti apprezzabile semplicemente affacciandosi dal "Belvedere degli Arbolitti". L'intenzione di chi vi scrive e di tutto il gruppo redazione de "La Fonte" è quello di allargare nel prossimo futuro i confini del nostro operato all'intero bacino territoriale della Valle del Turano: sarà interessante coinvolgere i paesi circostanti in un progetto editoriale che prende vita dall'idea, già brillantemente coltivata nei decenni passati, di focalizzare l'attenzione sulla valorizzazione delle tradizioni e del territorio nel quale viviamo coniugando la trasmissione del passato con la sapiente scoperta del presente e del futuro. Ogni comunità potrà esprimere le proprie peculiarità ed i valori che la caratterizzano confrontandoli con quelli di Paganico: l'obiettivo è la realizzazione di un prodotto che, sotto la guida dell'esperienza di coloro che da tempo lavorano duramente con queste finalità, possa avvicinare le persone di realtà allo stesso tempo simili e diverse facendole sentire parte di un tutto.

Il Direttore, Francesco Carolis



CULTURA

Un anno di Commissione Cultura

A novembre del 2015 il nostro gruppo di lavoro ha già trascorso il suo primo anno di vita.

La necessità di raccogliere e tutelare un passato in funzione di un futuro ancora tutto da costruire, è la principale anche se non l'unica motivazione che sta alla base di questo ambizioso progetto.

La conoscenza ed il recupero, dovranno essere, a mio avviso, i principi cardine da cui partire e a cui tendere per ancorare la nostra storia ad un attracco sicuro, per poi formulare proposte capaci di fare rete e stimolare, perché no, la voglia di tornare a credere.

La conoscenza tuttavia non potrà fare a meno della Memoria poiché, mentre da un lato essa favorirà il recupero di un comune bagaglio di vissuti emozionali e di tradizioni da consegnare alle nuove generazioni, dall'altro permetterà di reinterpretare la propria storia nelle più svariate espressioni, con lo sguardo rivolto al futuro.

Ma la novità vera ed assoluta consiste nella qualità dei componenti di questa Commissione: nonostante il sottoscritto alzi notevolmente la media, l'età anagrafica di questa scoppiettante compagine spazia dai 18 ai 30 anni; c'è forte motivazione, passione allo stato puro e competenze nuove.

Auguro a tutti di poter trovare, in piena libertà, la giusta collocazione all'interno di questo Gruppo per dare il meglio di sé; inoltre questa esperienza rappresenterà per ciascuno una occasione di crescita personale.

Perciò si richiede un contributo di creatività per ideare nuovi ed originali eventi e sono sicuro che questo incessante esercizio rinsalderà i legami, contribuirà a strutturare nuove modalità di vedere le cose: così facendo difenderemo con consapevolezza la nostra identità.

Anastasio Spagnoli



Sulla via della Canapa: la mostra....



La storia della canapa ha accompagnato le vicende umane delle innumerevoli popolazioni che nel corso dei secoli hanno abitato la Valle del Turano.

Oggi torniamo a scoperchiare cassapanche, ad aprire bauli; ammiriamo le trame e l'ordito di lavorazioni che trasudano umanità, ma intuimo cosa si nasconde dietro un modesto tessuto realizzato con la canapa? Una mostra degna di tal nome vuole rievocare, a volte fa riflettere, questa suscita meraviglia e ci emoziona. Infatti sui vari tavoli espositivi, in bella mostra possiamo ammirare raffinati tovagliati e ruvidi canovacci che un tempo accompagnarono la vita di intere generazioni; oggi c'invitano a ripercorrere a ritroso l'esistenza di genti le più umili attraverso un viaggio ideale che rimanda ad attività, ed abilità dimenticate, eppure incredibilmente reale perché narra la fatica e mostra la perizia.

Ecco perché gli oggetti non stanno mai soli: c'è sempre al loro fianco un contadino, una donna ed una sposa; conservano ancora il profumo di mani femminili.

Essi si legano e segnano in maniera indissolubile i momenti più importanti della vita di ciascun individuo: la vita e la morte. Un telo di canapa, "u fasciatùru", avvolge il neonato ed un minuscolo asciugamano, sempre di canapa, orna la croce che precede ed accompagna il feretro nell'ultimo viaggio.

Ma tra un inizio ed una fine ci sono mille esistenze, mille attimi perduti nel tempo che a volte, la vista di un vecchio baule che conserva e custodisce i sogni di una giovane sposa, può farceli intuire. Tutto questo in un semplice filo di canapa.

Anastasio Spagnoli

R *Un paese si Racconta: LA CANAPA* - a cura di Anastasio Spagnoli

La coltivazione della canapa è attestata lungo tutta la Valle del Turano sin dal XIII secolo come è documentato per Castelvecchio, l'attuale Castel di Tora nello Statuto dei Mareri: < item unum petium terre situm supra molam in loco dicto le volte iuxta flumen et viam, cum candapina sita iuxta eam>. Quella della canapa era una coltura complementare, ma attuabile solo in terreni irrigui e che, assieme al lino richiedeva abbondanza d'acqua non solo per la crescita, ma anche per il successivo trattamento di macerazione, indispensabile per separare le fibre tessili dalle parti legnose delle canne.

Pertanto oltre alle cannavine situate lungo le sponde del fiume, pochi altri terreni si prestavano a queste colture e dovevano necessariamente essere situati presso sorgenti o torrenti. Molti dei terreni posti nel fondovalle là dove scorre il fiume Turano, da Turania passando per Pietraforte, Paganico, Ascrea, Castel di Tora e Colle di Tora, risultavano essere terreni fertillissimi, conseguenza di depositi alluvionali, ideali per coltivare canapa e lino le cui fibre sono state utilizzate per secoli dalle popolazioni locali nella pratica quotidiana fino a non molti decenni orsono, per fare sacchi, lenzuola, asciugamani ed indumenti vari. Ancora oggi sono molte le famiglie che usano i classici ed indistruttibili tessuti ricavati da quelle fibre e sono molti che ancora possiedono e conservano nel fondo di antiche cassapanche "rotoli di accia" residuo di lavorazioni fatte in casa con gli antichi telai di legno che ogni sposa orgogliosamente portava in dote. Nel 1936, quando ebbero inizio i lavori della costruzione della diga e di tutte le altre opere accessorie necessarie, cominciarono gli espropri delle fertili canapine ove la canapa cresceva rigogliosamente. Nel 1940 le acque cominciarono a salire sommergendo i raccolti, modificando e stravolgendo per sempre l'aspetto, la vita e le secolari abitudini del nostro paese. In quel preciso momento finì la cultura della canapa.

INTERVISTA – da un' intervista risalente al 3/5/1993, effettuata da Danilo D'Ignazi alla Sig.ra Mimma D'Ignazi integrata con una video registrazione ad Assunta Bonanni.

Dove veniva coltivata la canapa?

La canapa veniva coltivata nei pochi terreni pianeggianti che costeggiavano le sponde del fiume. Si trattava di piccoli appezzamenti dedicati a questa coltivazione che prendevano il nome di "cannavine" ed erano notoriamente molto ben tenute. Terra particolarmente friabile, facilmente lavorabile al contrario di altri terreni; ecco spiegato il motivo per cui in presenza di un terreno con le stesse caratteristiche si diceva: è una cannavina.

Quali erano questi terreni?

La maggior parte di questi terreni erano dislocati nelle località di "Ricialonga", "Pianemòle", "Prata" ed alle "Mòglia".

Tutte le famiglie coltivavano la canapa?

No, non tutte; sicuramente coloro che possedevano i terreni adatti, e cioè pianeggianti e vicino all'acqua. Poi si dedicavano a questa particolare coltivazione le famiglie che avevano figlie femmine, in quanto l'intera dote che

spettava ai genitori di ragazze in età da marito, era costituita da tessuti di canapa. A Paganico esistevano poi numerose cantine dove esperti artigiani tessevano con il telaio di loro proprietà. Venivano realizzati teli di canapa e, a volte, anche di lino per fare lenzuola, tovaglie, sacchi, asciugamani e canovacci. In qualche caso con queste stoffe si cucivano dei vestiti che venivano tinti con un particolare solvente ricavato dalle cortecce "degliùrmu".

Possiamo affermare che i produttori di canapa erano anche tessitori?

No; c'erano molti produttori e pochi telai. Ogni contadino, una volta preparate le matasse si rivolgeva ad un artigiano che possedeva il telaio e, pagando si faceva preparare la tela. Il pagamento avveniva per "canne" che corrispondeva all'incirca ad un metro di stoffa. Molte famiglie, vista la scarsità di telai esistenti a Paganico, commissionava il lavoro a delle esperte tessitrici della vicina Ascrea. Quindi chi tesseva erano generalmente le donne.

Quando avveniva la semina?

Si seminava "o cannaviciu" a maggio. La coltivazione era molto fitta come e più del grano. A settembre, mese dedicato alla raccolta della canapa, inizialmente si carpivano le piante femmine che davano il seme migliore per l'anno successivo; a distanza di due settimane si raccoglieva la restante canapa in fascine dette "manne".

Dove si mettevano le manne?

Le manne si mettevano a bagno a "scurare" dove l'acqua del fiume formava delle anse: "ùrevi". Sopra ci si mettevano delle pietre per non farle trascinare via dalla corrente e soprattutto per consentire che tutte le fascine fossero ricoperte dall'acqua. Dopo sette/otto giorni, le manne si mettevano ad asciugare con le radici rivolte verso il basso a mò di capannelle.

Quale era la fase successiva?

La canapa, raccolta in minuscoli fasci, veniva "manginulata"; successivamente con la "ramula" si eliminavano i pezzi di canapa rimasti impigliati nelle fibre.

A questo punto veniva portata "alli stoppacciari" i quali, facevano "i mallùni". Poi si filava con la "conocchia, fuso e vertécchia". Dal fuso, attraverso "gliàspu" si facevano le fezze. Allo scopo di rendere il prodotto ancora più chiaro, le fezze bollivano in pentoloni con acqua e cenere. Una volta asciugate, erano pronte per essere raccolte in gomitoli grazie "allu depanatùru". Adesso i gomitoli sono pronti per essere lavorati al telaio.



Lavorare insieme

1° Carnevale del Turano - In occasione del periodo carnevalesco è stata organizzata la Prima Edizione del "Carnevale del Turano". La manifestazione, che si è tenuta tra il 6 e il 7 febbraio 2016, grazie alla partecipazione di tutti i comuni della valle ed al sostegno delle associazioni locali, si è svolta con una sfilata che si è mossa di paese in paese. Sono stati realizzati dei carri allegorici, ciascuno con un tema differente: Paganico, Ascrea e Castel di Tora si sono cimentati nella rappresentazione delle tradizionali Pantàsime¹, mentre Colle di Tora ha rappresentato i personaggi del noto film di animazione: "I Minions".

In ogni tappa del percorso, era presente un'area ristoro con intrattenimento musicale. Colle di Tora e Rocca Sinibalda hanno messo a disposizione due locali, usati rispettivamente l'uno per la serata in maschera del sabato e l'altro sia per l'allestimento della mostra sulle Pantàsime e sulla Moresca di Paganico che per l'esposizione di libri della biblioteca "Angelo Di Mario" di Vallecupola.

L'unione fa la forza - Lo scopo di questo evento è stato quello di creare un confronto tra le differenti realtà locali al fine di unire ulteriormente le diverse comunità verso un futuro ricco di collaborazioni che porteranno ad uno sviluppo culturale e sociale. Per perseguire questo obiettivo, Paganico ha esposto alcune opere realizzate da artisti del posto, nel locale gentilmente concesso dal Comune di Rocca Sinibalda: i bozzetti sulla Moresca di Lorenzo Fabriani, i disegni sulle Pantàsime di Enrico Bonanni e le Pantasimette di Mauro Mattei.

A completamento della nostra esposizione, abbiamo esibito le pubblicazioni "Il ballo delle Pantàsime" di Enrico Bonanni, "Rituali Carnevaleschi a Paganico Sabino" di Anastasio Spagnoli ed il calendario 2016, avente come tema la musica. Importante è la trasmissione della cultura e delle tradizioni locali e il coinvolgimento dei giovani, i quali, per costruire basi solide per il loro futuro, hanno bisogno di attingere alle certezze del passato. Condividere è la parola chiave. Rendere visibile la nostra storia ad un pubblico sempre più ampio e variegato è fondamentale per crescere, ma una maturazione a 360° è possibile soltanto attraverso un'apertura reciproca delle parti. Perseguire e raggiungere insieme questo unico obiettivo è il solo mezzo attraverso il quale si può continuare a dare ossigeno a questa nostra piccola oasi di felicità.

NOTE: 1- Fantocci aventi una struttura composta da canne e carta, i quali, al termine della festa patronale, vengono tradizionalmente bruciati come simbolo di purificazione e di eliminazione delle negatività e del maligno.

Chiara Federici



L'erbario 2.0

Percorrendo il sentiero che conduce sulla vetta del Monte Cervia, durante una delle solitarie escursioni domenicali, sono rimasto incantevolmente sorpreso dagli intensi colori che, agli albori della nuova primavera, le specie floreali regalano agli occhi dell'osservatore. Oltre all'oggettiva bellezza, mi ha incuriosito particolarmente la singolare variazione fenotipica di alcune specie rispetto ai classici canoni sistematici e questa stranezza mi ha spinto a contattare due amici, futuri biologi, esperti nell'ambito naturalistico per chiedere alcune delucidazioni. Da loro sono venute a conoscenza dell'esistenza di specie endemiche, cioè proprie di una specifica zona, e di sistemi di riconoscimento e catalogazione delle specie vegetali noti come erbari: un erbario è un compendio che descrive, più o meno riccamente, le specie vegetali presenti di una determinata area con l'obiettivo di attribuirne il nome scientifico, valutarne la commestibilità, la tossicità e le eventuali proprietà farmaceutiche.

Proprio le proprietà chimico - farmaceutiche di alcune specie vegetali, hanno permesso ai nostri avi di curarsi in assenza di farmaci, con metodi naturali e funzionali per molto tempo; un esempio è l'estrazione del principio attivo dell'odierna aspirina, l'acido acetilsalicilico (antinfiammatorio), dalla corteccia del salice.

Dopo aver discusso con Anastasio ed i membri tutti della Commissione, si è ritenuto opportuno inserire il progetto della realizzazione di un erbario nella lunga lista delle cose da fare; l'idea della Commissione è però la creazione di un erbario 2.0: affiancare al classico e rigoroso compendio la dimensione multimediale, per rendere fruibile questo prodotto anche a scopo didattico - esplicativo. A breve si terrà l'incontro con Andrea Musso e Cecilia de Sanctis che, lavorando sinergicamente con la Commissione, coordineranno le attività di ricerca sul territorio ed il successivo riconoscimento delle specie vegetali.

Andrea Fratini

Valle del Turano! Associazioni, commissioni e tanta voglia di fare

La nostra associazione dopo diverse difficoltà sta entrando nel vivo dei problemi territoriali e culturali della Valle. Le molteplici iniziative, organizzate con l'aiuto e la collaborazione di tutte le organizzazioni che intendono dare a questa valle un nome e cognome aprono le porte ad episodi di grande interesse.

Finalmente il metodo del "fare" suscita interessi da troppo tempo assopiti da fiumi di parole che hanno portato gli abitanti dei nostri paesi a chiudersi nel privato e non percepire quello che nel sociale è fondamentale: la Collaborazione. Dietro questa semplice parola si aprono energie, possibilità tradotte poi in fattibilità.

Le sensazioni di familiarità che si provano andando nei paesi della vallata indicano che la strada che stiamo percorrendo è giusta. Oggi le azioni che stiamo elaborando non sono più sensazioni ma certezze, lo dimostrano i progetti con il Comune di Paganico Sabino e la Commissione Cultura dove si intende proporre escursioni naturalistiche mirate alla conoscenza della castagna, al suo utilizzo ed alle sue particolarità tecniche – scientifiche. In merito intendiamo proporre tre uscite nel bosco dell'Obito dove nella prima verranno illustrati i metodi che si usavano nel passato per la pulizia del sottobosco, nella

seconda verrà eseguita la raccolta facendo riferimento all'utilizzo alimentare e nella terza si proporrà una giornata di sagra dove verranno offerte le ricette tipiche di questo antico e povero prodotto.

Gli appuntamenti proseguiranno con la cantina didattica dove verranno rielaborate le tradizioni e le tecniche che permettevano di estrarre il vino, che nella storia ha fatto cultura, allegria e qualche danno. Proseguiremo il nostro percorso con i compagni di Paganico nella ricerca della coltivazione della canapa, prodotto che nel passato, prima dell'avvento del lago forniva ricchezza manifatturiera a tutti i paesi con terreni prospicienti il fiume Turano. Questa ricerca renderà la storia meno lontana, ristudiando le tecniche di coltivazione e di trasformazione del prodotto, intervistando i nostri anziani sulle tecniche e gli strumenti della filatura. Siamo convinti che la ricerca di queste antiche tradizioni porterà le nuove generazioni a riflettere sulle radici culturali dei nostri anziani, non per ripercorrerle, ma per avere un paragone per confrontarsi con le realtà che ognuno di loro vive quotidianamente. Dato che il confronto è crescita si spera che il passato serva a costruire generazioni più attente ai veri valori.

Umberto Mazzenga

L'impegno della nostra Pro-Loco

Questa nostra amata Proloco «che cammina a fianco dei paganichesi, di nascita e di adozione, li fa divertire e stare bene tutti insieme», come mi è piaciuto descriverla in chiusura del precedente articolo, nell'ultima assemblea pubblica del mese di maggio ha approvato il bilancio consuntivo del 2015 con un rassicurante margine economico, per fronteggiare in tranquillità le prossime manifestazioni e supportare il ricco programma 2016. Ringrazio i 120 soci che ci hanno sostenuto (rappresentano davvero un record per la nostra Pro-Loco) e tutte le impagabili volontarie e volontari per l'ottimo lavoro svolto. Il 2015 si è chiuso con un bel concerto di Natale a cura di 'Insieme Vocale femminile DALTROCANTO' e che ha visto il coinvolgimento della popolazione e di graditi ospiti dei paesi limitrofi.

Abbiamo tutti insieme riaperto l'anno con la consueta spettacolare Pasquarella che anche grazie ad una nuova ventata di partecipazione giovanile ha riacquisito il forte valore aggregativo e di socializzazione che tradizionalmente ha sempre rappresentato.

Sensibili alle tematiche sociali, oltre che alle consuete attività di beneficenza che ha visto coinvolte le nostre impagabili volontarie, d'accordo con il comune, in attesa che si ricostituisca il comitato degli anziani, abbiamo offerto collaborazione e supporto, favorendo la partecipazione diffusa alle varie gite sociali: dall'apertura della Porta Santa di Greccio, alla gita al Santuario della SS Trinità. Bella ed interessantissima poi la visita di S.E. Mons. Domenico Pompili, Vescovo di Rieti. Insieme a lui, al

nostro Parroco e ai fedeli della nostra parrocchia, abbiamo trascorso una bella serata di socializzazione, che ha fatto seguito alle celebrazioni della festa religiosa della Madonna di Marzo. Impegni a cui la nostra associazione contribuisce sempre con generosità e che non sono i soli, in quanto stiamo anche contribuendo, sempre in collaborazione con il Comune (come del resto ho visto fare molte volte in passato), anche alla sistemazione dell'accesso «allu Còre» dalla parrocchiale, oltre che alla cura del decoro urbano del nostro amato paese.

Saluto con affetto gli amici della «Compagnia degli Zanni» che abbiamo l'onore di ospitare, in occasione della giornata della cultura del 28 maggio 2016, organizzata dalla commissione per le attività culturali.

Questa partecipazione sinergica tra amministrazione e associazioni, alla quale noi contribuiamo con piacere ci sta consentendo di offrire un ventaglio di iniziative altrimenti impossibile da sostenere in un piccolissimo paese come il nostro.

Il 2016 sarà un altro anno denso di impegni, ma tra le cose più importanti vi è il rinnovo del nostro consiglio della pro-loco. Nelle occasioni istituzionali ho avuto modo di confrontarmi con i consiglieri uscenti e con i soci più presenti e sono convinto che sarà l'occasione per arricchire questo splendido gruppo, accogliendo alcune nuove partecipazioni giovanili e le persone più motivate che intendono offrire un contributo fattivo, all'interno delle nostre associazioni.

Il Presidente della Pro-Loco Carlo Fratini

Esposizione sulle tradizioni Musicali a Paganico.

Con questa esposizione prevista per il mese di Agosto andiamo al cuore pulsante della vita e a tutto ciò che dà sapore e significato all'esistenza.

Questa attesa esposizione sulle tradizioni musicali, esplora o meglio, ha la presunzione di proporre un progetto museale poco noto: l'Ecomuseo; struttura di museografia antropologica nata con la diretta partecipazione della popolazione che intende presentarsi e preservarsi come comunità con il suo passato e il suo presente non solo nell'allestimento espositivo, ma nella vitalità visibile della struttura.

Si tenterà di sviluppare un percorso di rilettura del territorio stesso che unisce alla più tradizionale struttura museale una pluralità di luoghi e spazi dove può accadere l'incontro di persone e di attività didattiche ed artigianali. Il tutto alla ricerca di un equilibrio tra lo stupore e la comunicazione, nell'intento di sollecitare non solo la vista ma tutti e cinque i sensi.

Ma in concreto in che cosa consiste l'innovazione?

La comunità porta il proprio contributo sia nella parte tradizionale della struttura espositiva (installazioni audiovisive, reperimento ed esposizione di oggetti), che attraverso incontri e attività artigianali.

Il contributo popolare si esplica anche attraverso donazioni di strumenti musicali, spartiti, fotografie, documenti e memorie. Infine sarà dato spazio a postazioni informatiche

che riporteranno in un semplice database tutti i materiali documentari raccolti durante la documentazione dell'esposizione.

Strumenti pastorali: protagonista è l'organetto, strumento delle feste e dei balli, appannaggio dei pastori quando si spostavano dalla campagna romana ai pascoli d'altura di Paganico. Strumenti effimeri: Cuifelitti, 'a ozza.

Strumenti Artigianali: all'epoca si costituivano orchestre per realizzare serate di baldoria (foto: gruppo musicale).

Laboratorio artigianale (un artigiano del posto costruisce una chitarra). Musica Religiosa: Devozionale, Processioni, canti propiziatori, Canti Religiosi.

Strumenti della Religiosità: Organi, Raganèlle, Retrécine, 'Ndricchendràule.

LA MONTANINA – Banda storica di Paganico Sabino.

La vita musicale e non, è stata connotata a partire dalla fine del 1890 circa, dalla presenza di una banda Musicale che ha svolto sicuramente una funzione socio-culturale importante, diffondendo un'opera di alfabetizzazione musicale. Repertori, spartiti, divise, foto, video.

Ma la Banda la "Montanina" fu soprattutto "Persone" che ne fecero parte; nel corso dei decenni la sua attività fu scandita dalla personalità di valenti Direttori Musicali. Direttori Musicali, Biografie, Trascrizioni manuali di spartiti, articoli di giornale, esibizioni e viaggi.

La musica è di Casa a Paganico.

Anastasio Spagnoli



La Moresca incontra la Compagnia degli Zanni

Ancora ai primi del novecento, ai margini settentrionali della Piana Reatina, si eseguivano due moresche: quella di Contigliano e gli Zanni di Rivodutri.

Due rappresentazioni tanto diverse tra di loro eppure così simili nelle loro radici che s'incontravano nello stesso luogo e nello stesso periodo.

Dopo più di cent'anni la Compagnia degli Zanni di Pescorocchiano e i Morescantini di Paganico Sabino si ritrovano nel nostro paese dalle forti tradizioni in occasione dell'evento più

significativo del 2016.

L'idea è quella di concentrare in un unico luogo le danze rituali della Sabina, sopravvissute all'oblio e collocarle al centro e all'interno di una Manifestazione che ne esalti i vari aspetti culturali e sociali di cui l'incontro/scontro tra i gruppi mascherati si fa carico.

Sarà rievocazione e confronto, ma le intenzioni sono ben altre: questa apertura ed esposizione verso l'esterno risulterà altamente stimolante e creativa e darà luogo a nuove ed

originali forme e sostanza ai contenuti; sarà, me lo auguro, rivisitazione reinterpretando in chiave moderna gli antichi segni.

Anastasio Spagnoli



R DIALETTANDO - a cura di Anastasio Spagnoli

Cannavìne: Terreni localizzati per lo più dove c'era abbondanza di acqua; terreni molto fertili di origine alluvionale.

Cannavìcciu: il seme della canapa.

Gliùrmu: In italiano, la pianta dell'olmo.

Ricialònga: Un toponimo del territorio di Paganico. In italiano: striscia lunga. La valle entro cui scorre il Turano si slarga e forma un terreno pianeggiante di origine alluvionale, limaccioso e fertilissimo, adatto a colture intensive del tipo: granturco e canapa.

Ùrevu: In italiano, ansa del fiume. L'acqua corrente del fiume ristagna e crea le condizioni ideali per la macerazione dei fasci di canapa. La parola "ùrevu" viene usata anche per significare un particolare taglio della pagnotta di pane. "Damme un ùrevittu 'e pane", ossia un pezzo di pane a forma arrotondata come l'ansa del fiume che assume quella particolare forma.

Fiumìtti: piccoli rigagnoli, ramificazioni minori; l'acqua insinuata tra le pietraie rallentava il suo corso rispetto alla normale corsa del fiume

Manginula: utensile di legno sul quale veniva poggiata la canapa a piccoli fasci per essere battuta e sfibrata privandola delle parti legnose. Invettiva in uso a Paganico: Te pòzzanu manginulà co' lla manginula 'e ferru.

Ramula: Una manginula, per così dire più raffinata.

Lescìa: miscuglio di acqua e cenere che, una volta bollito serviva per lavare e sbiancare i panni.

Sceneratùru: E' la cenere che rimaneva sopra al panno mentre la "lescìa" filtrata, passava andando a bagnare la canapa.

Mallone: Era la parte migliore della canapa una volta che veniva "Manginulàta".

Fusu: Bastoncino lungo circa 30 centimetri di forma affusolata. Avvolgendosi su se stesso realizzava il filo che veniva agganciato per mezzo della "Pinnula".

Pinnula: Punta metallica conica infilata in una delle estremità del fuso; terminava con un piccolo gancio.

Aspu: Strumento ligneo a doppia elle intorno al quale veniva avvolto il filo di canapa. " 'A Costa egliàspu".

Un luogo specifico di Paganico dove forse nei tempi passati esistevano molti telai.

Depanatùru: Particolare del telaio formato da due stecche di legno lunghe 80 centimetri ciascuna, poste a croce e poggianti su di un treppiede libero di girare su se stesso, aventi alle quattro estremità dei bastoncini che servivano a tenere ferme le "fezze".

E Gliommerà: Gomitoli di canapa che si ottengono svolgendo le "fezze" sul "depanatùru".

Vertécchia: Rondella di legno entro la quale s'infilava " 'u fusu" nel momento che ruotava.

Trua: Spoletta di legno rassomigliante ad una barchetta; serviva per tessere e portava il filo da dx a sx e viceversa. Parola usata dai paganichesi anche in altri contesti. Modo di dire: "Che trua!" A proposito di una femmina che non sta mai ferma.

Peàcchia: Due "Stàccie" di legno che alternativamente si sollevavano, mentre la trua camminava da dx a sx portando il filo, permettendo così la tessitura.

Anche questo termine veniva usato a proposito di donne che, pur essendo piuttosto piccole lasciavano un'impronta molto profonda e non solo fisica.

Subbiu: "Massalittu" intorno al quale si avvolgeva il filo prima di ottenere il panno di tela.

'U Jorgetùru: Impalcatura formata da due stanghe poste ai lati di una parete alle quali venivano infilati dieci "pezzùchi" a dx e dieci a sx.

Pèttene: Il nome definisce l'utensile. Un pettine appunto, lungo quanto la tela.

Conòcchia: Canna spaccata intorno alla quale si avvolgeva 'u mallone.

Vacu 'e pepe: chicco di pepe. Una particolare lavorazione della canapa.

Quattro liccia: Una particolare lavorazione della canapa.

NOTIZIE DAL COMUNE

Rispetto alle informazioni riportate nel precedente numero di dicembre, di seguito gli aggiornamenti dal Comune relativi a questi ultimi mesi.

BILANCI – Come gran parte dei comuni, con un po' di ritardo e con diffida della Prefettura, ci accingiamo ad approvare il Conto Consuntivo 2015 e il Bilancio di Previsione del 2016. Quest'anno oltre le difficoltà riscontrate con l'introduzione delle nuove normative in materia di contabilità, subiamo anche l'improrogabilità dei termini al 30/04/2016 (che tra l'altro condividevo), ma che negli anni addietro ci aveva consentito di lavorare con maggiore tranquillità. Dobbiamo tutti organizzarci meglio, pur con le ridottissime risorse che abbiamo, per ridare finalmente credibilità a tutta la macchina amministrativa dello Stato. Chiudiamo il difficilissimo anno, con lieve disavanzo e considerando da dove eravamo partiti, a mio parere è comunque un discreto risultato. Pur dovendo riassorbire debiti e pagamenti pregressi (che purtroppo ci accompagneranno ancora) lavorando molto sull'efficientamento e aiutandoci con la rinegoziazione dei prestiti per investimenti e con i mutui per Debiti Certi, antecedenti l'anno 2014 (i dettagli sulle cifre nei consultabili nell'albo pretorio on line), siamo riusciti finalmente a tornare quasi in equilibrio. Il prossimo 3 giugno il Consiglio Comunale sarà chiamato ad approvare tale risultato e a breve lo convocheremo di nuovo anche per l'approvazione del Bilancio Preventivo. Tanto per comprendere meglio di cosa stiamo parlando, per garantire equilibrio ai nostri conti economici futuri, il Bilancio Preventivo 2016 dovrà diminuire le spese correnti per più di 60.000,00 € rispetto a quello dell'anno 2013.

EMERGENZE – Vista quindi l'inesistenza di disponibilità economiche, grazie all'utilizzo di residui di vecchi mutui ricomposti e di piccoli fondi per la manutenzione del territorio, abbiamo garantito una serie di ulteriori interventi riguardanti la sicurezza. Siamo intervenuti d'urgenza per contenere una situazione di pericolo nella scarpata che da su via Garibaldi, dove da anni si manifestavano fenomeni di caduta sassi e dove c'era stato un pericoloso crollo di parte di muro a secco. Recentemente invece abbiamo cercato di dare una sistemazione provvisoria (perché per interventi definitivi che riguardano anche l'aspetto estetico per adesso non abbiamo sufficienti risorse) a due tratti di viabilità fortemente dissestata in via San Giorgio e siamo dovuti intervenire per abbattere alcune piante pericolose in prossimità del centro abitato. Dalle ricognizioni fatte sul territorio emergono altre criticità per le quali ci stiamo adoperando nella ricerca di risorse, per poter intervenire al più presto. Per quanto riguarda invece il dissesto idrogeologico vero e proprio, abbiamo inserito nelle schede rischio le frane storiche e sono stati fatti i primi sopralluoghi di verifica da parte degli enti preposti.

NOTIZIE VARIE - Nel corso del 2015 abbiamo completamente esaurito il fondo Piccoli Comuni 2013 per

far fronte alle emergenze sociali e stiamo verificando con gli uffici del Distretto Socio Sanitario R11 come procedere per l'anno in corso, mentre con lo stesso ufficio, tramite il coordinamento dell'Assistente Sociale, stiamo seguendo le richieste relative a due bandi recentemente pubblicati riguardanti il «Contrasto alla Povertà» e i «Voucher Sociali».

A seguito della disponibilità offerta, tramite avviso pubblico, alle associazioni Sindacali ed ai Patronati, di utilizzare periodicamente degli spazi disponibili all'interno della struttura comunale, così che tutti i cittadini possano usufruire di un servizio CAAF, abbiamo ricevuto per il momento soltanto una proposta. Speriamo che si possa in futuro attivare un presidio plurale e almeno periodico anche nel nostro piccolo comune.

A seguito dell'ultimo sopralluogo svolto nel mese di aprile, siamo in attesa di riscontri da parte di ERG/EON circa la convenzione per l'affidamento al nostro comune, dei terreni di loro proprietà, da utilizzare per attività turistico balneari.

La ditta Sager di Gorizia, tramite la Comunità Montana del Turano, agli inizi del mese, ha finalmente avviato il servizio di RACCOLTA DIFFERENZIATA INTERCOMUNALE. Ricordo a tutti gli utenti che è obbligatorio ritirare i Kit presso gli uffici comunali e dare seguito alle nuove istruzioni riguardo la separazione ed il conferimento dei rifiuti prodotti. Laddove previsto, si potrà usufruire del servizio porta a porta, altrimenti si potrà conferire nei punti di raccolta, dislocati (quasi tutti) dove erano posizionati i precedenti cassonetti dell'indifferenziata. Nel nostro comune le utenze sono per la maggior parte non residenti (due terzi) e gran parte del centro storico non è percorribile con i mezzi. Il servizio offerto è completato dai passaggi periodici per la raccolta ingombranti e RAEE e presto cercheremo di offrire anche quello relativo allo smaltimento di piccole quantità di inerti. L'attuale organizzazione della raccolta ci consente di gestire al meglio la diversa struttura del territorio e la diversa composizione delle utenze, ma per superare eventuali criticità e non avere problemi di decoro urbano, o cattivi odori o inefficienze del servizio **è fondamentale la forte collaborazione della cittadinanza**. Ho notato che la popolazione residente e gli anziani stanno rispondendo bene alle novità introdotte ma vedere la domenica sera, ancora sacchi di indifferenziata pieni di vetro e plastica o non chiusi è veramente un peccato. Differenziare bene gioverà anche alle nostre tasche perché ci consentirà di risparmiare e di ribaltare tutti i risparmi in bolletta. Considerate le variazioni introdotte, molti aggiustamenti verranno fatti in considerazione dei problemi riscontrati durante l'espletamento del servizio. Chiunque può collaborare a migliorarlo segnalando all'amministrazione comunale anomalie o inefficienze.

In sede di Comunità Montana stiamo cercando di svolgere insieme anche alcuni altri servizi come la disinfestazione e lo sfalcio e speriamo di concretizzare nei prossimi giorni.

Stiamo cercando anche di dare risposte unitarie riguardo tematiche più complesse come quelle relative alla Protezione

Civile.

Sempre in sede di Comunità Montana è partita l'iniziativa per la Costituzione del GAL Turano Monti Sabini. La prima assemblea Pubblica seguita a numerosissimi incontri tra gli amministratori locali, ne ha sancito la costituzione e ha nominato il consiglio di amministrazione, composto interamente da soggetti privati, in rappresentanza dell'intero territorio coinvolto. Alcuni comuni, tra cui il nostro, non avendo concluso in tempo l'iter di adesione, poi formalizzato con il consiglio comunale del 20 maggio scorso, entreranno il prossimo 28 maggio. Insieme a noi il gruppo degli operatori locali costituito in ATI (Associazione Temporanea di Imprese, ovviamente di Paganico).

Speriamo infine si concluda a breve l'iter normativo regionale riguardante il riassetto delle Aree Metropolitane, delle Province e delle Comunità Montane, per trovare al più presto la strada migliore da seguire per la gestione associata dei servizi e delle funzioni fondamentali. Per noi piccolissimi comuni, un passaggio fondamentale.

OPERE PUBBLICHE

1) Recupero e Risanamento dei Centri Storici del Lazio D.G.R. 354/2004, 419/2006, 72/2007 - 395.000,00€ . La Regione ha ripreso ad erogare in coerenza con l'avanzamento dei lavori. Resosi necessario il ricalcolo dei lavori svolti, siamo ora in grado di consentire la ripresa degli stessi con il completamento della scalinata di via della Rocca e delle porzioni di facciate mancanti, come previsto dal progetto esecutivo.

2) Recupero delle aree di Belvedere della Rocca di Paganico Sabino - Determina Dirigenziale n 7308 del 24.12.2010 - 31.250,00 di cui 6.250,00 € quota comunale. Superate alcuna problematiche di sostenibilità economica dell'opera, riprenderemo i lavori con la massima celerità per chiudere il cantiere prima possibile.

Le altre opere riguardanti Porta San Giovanni, la Sede Comunale, la Strada Colle La Valle, seppur terminate da tempo, per via di alcuni problemi in gran parte ora superati, sono ancora in fase di chiusura definitiva.

Speriamo che questo avvenga al più presto, perché per un comune come il nostro, far fronte contemporaneamente a numerosi pagamenti anticipati, rispetto al completamento del finanziamento, è praticamente impossibile. I lavori di Piazza Vittorio Emanuele sono terminati e in fase di rendicontazione, mentre quelli relativi al recupero del nucleo «Fra e Stalli», sono stati recentemente collaudati e già rimborsati.

Alla fine di questo mese il nostro Comune dovrà purtroppo fare a meno di una delle sue tre preziose risorse; il suo pensionamento non è al momento rimpiazzabile ma cercheremo di sopperire al meglio. A nome di tutta l'amministrazione comunale faccio i migliori auguri a Siro Spagnoli per questa nuova fase della vita.

Colgo l'occasione per Ringraziare la «Commissione Cultura», la Compagnia degli Zanni e la nostra Pro-Loco per l'organizzazione della manifestazione del 28 maggio: «LA MORESCA incontra LA COMPAGNIA DEGLI ZANNI».

Sempre in merito alla cultura locale e alle tradizioni, la Regione Lazio ci ha concesso recentemente un contributo di 12.000,00 € per la realizzazione del progetto «Rinascenza». Insieme all'arch. Enrico Bonanni stiamo impostando i lavori per avviare un percorso di musealità diffusa e di recupero di alcune lavorazioni artigianali.

Ringrazio a nome di tutta la popolazione S.E. Mons. Domenico Pompili per la graditissima visita di sabato 7 aprile dove, grazie alla generosità della pro-loco e insieme a gran parte della nostra piccola comunità, abbiamo trascorso una bella serata di aggregazione.

Il Sindaco, **Daniilo D'Ignazi**

ESERCIZI COMMERCIALI E SERVIZI PRIVATI

RISTORANTE LONTERO - Specialità ai funghi, al tartufo e pesce di lago. Posti letto per soggiorni. S.P. TURANENSE - (BIVIO PAGANICO) 0765/723029

PANIFICIO VALTURANO - V.le TRIESTE,1,3,5 - 0765/723038

ATTIVITA' BOSCHIVA Di Clemente Enzo - 0765/723023- 0863/995471

DOMINICI EMANUELE - Artigiano Edile - Costruzione e restauro edifici, finiture interne ed esterne. 339/2011436 - 0765/723001. Viale Trieste n° 11- emanuele.dominici@tiscalinet.it

COOPERATIVA AGRICOLA Valle del Turano - Via Garibaldi 26, 348 8854807

PUB – LA GROTTA DI NERONE - Corso Umberto I° - 0765 723155

EMPORIO BAR - P.le Trieste

AZIENDA AGRICOLA PETRONI - VIA GARIBALDI 19 – tel. 3391403073 apicolturapetroni@hotmail.it

LA GROTTA DEI NONNI (affitti Casa Vacanze) – Località Campo di Grotte – tel. 349 372 4681

SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

COMUNE DI PAGANICO SABINO - VIA SAN GIORGIO 1 - Orario uffici per il pubblico: 09:00-13:00 Lun/Sab. tel - 0765/723032

- FAX - 0765/723033 - comunepaganicosabino@tiscali.it - comunepaganicosabino@pec.it

DISPENSARIO FARMACEUTICO - VIA S GIORGIO 7 - DOTT. Corrado CARAMAGNO - MAR. 12,15 - MERC. 16,30 - VEN. 12,15.

AMBULATORIO MEDICO - VIA S. GIORGIO 9 - DOTT. Giuliano SANESI - LUN. 11,30 - GIO. 15,00.

FARMACIA - VIA Turanense - CASTEL DI TORA - 0765/716332

POSTAZIONE FISSA AMBULANZA 118 (h24) - PAGANICO SABINO loc. Bivio

UFFICIO POSTALE (Mar – Gio – Sab) - 0765/723031

CARABINIERI: 0765/723113 Ascrea

FORESTALE: 0765/876108 Poggio Moiano

RISERVA NAVEGNA CERVIA : 0765/790139 Varco S.

Sito Web Pro-Loco Paganico Sabino: www.paganicosabino.org

E-mail: proloco@paganicosabino.org